

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

sul fenomeno della mafia
e sulle altre associazioni criminali similari

Martedì 17 novembre 1992, ore 15. —
Presidenza del Presidente VIOLANTE.

Audizione del procuratore della Repubblica di Caltanissetta, dottor Giovanni Tinebra - Eventuali comunicazioni del Presidente.

Il Presidente VIOLANTE, complimentandosi con il dottor Tinebra per la recente operazione « Leopardò », avverte che la seduta è pubblica, ma in qualsiasi momento il dottor Tinebra potrà chiedere che si proceda in seduta segreta.

Il dottor TINEBRA ricorda che, grazie al collaboratore della giustizia Leonardo Messina si è potuto fare luce sull'attività di Cosa Nostra in province come Caltanissetta ed Enna dove la presenza della mafia non sembrava essere molto radicata.

Il collaboratore Messina viene da una famiglia tradizionalmente mafiosa ed ha deciso di collaborare per motivi ideologici non riconoscendo più l'attuale Cosa Nostra in quella di un tempo e soprattutto dopo aver sentito l'appello della vedova Schi-

fano. È il più recente dei collaboratori della giustizia ed è stato un mafioso attivo fino all'aprile di quest'anno.

Vi è poi un altro collaboratore di calibro inferiore al Messina che sta fornendo comunque utili indicazioni sulla penetrazione mafiosa nella provincia di Enna.

Il dottor TINEBRA si sofferma quindi sulle rilevazioni del collaboratore Messina riguardanti la struttura organizzativa attuale di Cosa Nostra. Questa, con l'avvento dei corleonesi ha visto sovvertite tutte le regole tradizionali che hanno sempre governato Cosa Nostra.

Riina infatti ha svincolato la famiglia alla territorialità pura e semplice affiliando, da un lato, gente di altre famiglie con il vincolo del segreto e dall'altro introducendo anche la figura dell'ambasciatore che può operare in territori di altre famiglie senza particolari obblighi di informazione.

Il dottor TINEBRA espone quindi il quadro di attività e di interventi così come è emerso dalle rivelazioni del Messina. Innanzi tutto è emersa, accanto alla com-

missione regionale, l'esistenza di una commissione nazionale e di mondiale intendendo però che con questi termini non si indicano organismi di Cosa Nostra, ma bensì delle procedure di incontri tra diverse criminalità per avviare affari in comune.

Sempre secondo Messina, a Caltanissetta l'attività di Cosa Nostra si articola su tre distinti filoni: le estorsioni, gli appalti ed i rapporti con i politici.

Le estorsioni rappresentano l'attività classica, mentre per gli appalti bisogna distinguere due diverse categorie: i grandi appalti regionali, di cui Siino ne è l'organizzatore ed il manipolatore e gli appalti locali a Caltanissetta e provincia, di cui lo stesso Messina ne era il regista.

Il procuratore TINEBRA si sofferma quindi ad esaminare il fenomeno delle « stidde », fenomeno solo recentemente venuto alla luce dapprima in provincia, ma che va estendendosi anche alla stessa Palermo.

Per quanto riguarda i rapporti tra mafia e politica il dottor TINEBRA fa presente che in questo campo è la mafia a manovrare i politici e non viceversa.

Cosa Nostra, infatti, o forma direttamente il « suo » politico, oppure è il politico il quale, pur non appartenendo a Cosa Nostra chiede a questa un aiuto elettorale.

Vi è infine il politico che non appartiene a Cosa Nostra ma ne riceve comunque aiuti completi.

Il dottor Francesco Paolo GIORDANO fornisce alcuni chiarimenti in merito al procedimento di aggiudicazione degli appalti.

Il dottor Francesco PALINO dà alcuni chiarimenti in merito alle stidde di Gela e ricorda che in questa città, a partire dal 1990, si è realizzato un armistizio tra le due famiglie che operano in quel territorio; conferma di ciò si è avuta dal rinvenimento di un libro mastro nel quale figuravano come esattori del pizzo personaggi di ambedue le cosche.

Il dottor Carmelo PETRALIA si sofferma sull'utilità dei collaboratori della giustizia e sulla necessità di migliorare ancora la legislazione di settore.

Il Presidente VIOLANTE, prima di dare la parola ai commissari per le domande, informa la Commissione che la prevista audizione del collaboratore Spatola è stata rinviata ad altra data a causa di impegni parlamentari e ricorda che venerdì 20 novembre avrà luogo l'incontro con i capi delle polizie tedesca, francese e spagnola organizzato dalla Commissione presso la sala Zuccari di Palazzo Giustiniani.

Avverte infine che giovedì 25 novembre alle ore 10 verrà convocata una riunione dell'Ufficio di presidenza allargato ai capigruppo.

Il senatore CAPPELLI si dichiara soddisfatto per le dichiarazioni rese dal dottor Tinebra e per le precisazioni fornite dal dottor Giordano.

Il deputato SORICE, chiede, in merito al voto di scambio, se esistano riscontri precisi sulle dichiarazioni rese dai collaboratori.

Il deputato TARADASH chiede chiarimenti in merito alla tripartizione dell'intervento mafioso in politica e domanda come la droga abbia potuto incidere sui mutamenti organizzativi di Cosa Nostra.

Il deputato RICCIUTI chiede alcuni chiarimenti in merito ai rapporti tra mafia e magistratura e sui motivi in base ai quali i collaboratori, pur parlando di processi « aggiustati », spesso non sanno fornire adeguati chiarimenti.

Il deputato IMPOSIMATO chiede se, nel rapporto mafia-politica, esistano anche controprestazioni che si manifestano in favori giudiziari o legislativi e se non sia il caso di favorire la collaborazione dettata da motivi ideologici.

Il deputato MATTEOLI chiede ulteriori notizie in merito ai rapporti tra mafia,

politica e massoneria; chiede inoltre se la mafia sia interessata a tutti quei contributi comunitari nazionali e regionali che vengono elargiti nei vari settori dell'economia.

Dopo che il deputato FOLENA ha formulato alcuni quesiti riguardo all'attività della mafia nell'ennese ed ai rapporti tra Cosa Nostra e la politica, con riguardo al ruolo di Lima nella provincia di Caltanissetta, il deputato BIONDI chiede se esistono « consiglieri » nel mondo professionale, bancario ed imprenditoriale e se nelle « compravendite » di politici la scelta sia fatta dalla famiglia o dal singolo.

Il deputato BIONDI chiede inoltre in base a quale motivo, spesso, i giornali riescono ad avere notizie in anteprima e negare anche a questa Commissione.

Il deputato BARGONE chiede se il meccanismo di « aggiustamento » dei processi sia tuttora applicato e se i recenti collaboratori abbiano chiarito i rapporti tra Cosa Nostra e mondo della finanza ed i meccanismi del riciclaggio.

Il deputato SCOTTI chiede in particolare notizie in merito al fatturato dell'attività di Cosa Nostra.

Il deputato TRIPODI domanda chiarimenti in merito al voto di scambio, ai subappalti, ai meccanismi di controllo del voto e chiede approfondimenti in merito ai rapporti tra Cosa Nostra e la "ndrangheta.

Il deputato RIGGIO chiede chiarimenti sul voto di scambio e sul meccanismo di aggiudicazione degli appalti.

Il deputato GALASSO si sofferma sulle dichiarazioni dei collaboratori e su come queste vengano valutate ai fini della prova. Chiede inoltre chiarimenti sui rapporti tra mafia e massoneria e notizie sulla strage di capaci.

Il senatore BUTINI chiede, tra l'altro, di conoscere se esistano interventi esterni

che possano essere in grado di deviare il voto imposto da Cosa Nostra.

Dopo una richiesta di chiarimenti del senatore ZUFFA, il deputato BUTTITTA chiede ulteriori notizie in merito alla commissione nazionale ed ai motivi per i quali nessun altro collaboratore ne aveva parlato prima.

Il senatore D'AMELIO si chiede se l'aggiustamento dei processi sia ancora possibile e come mai difficilmente i collaboratori fanno nomi di magistrati.

Il senatore FRASCA si sofferma sul rapporto mafia-istituzioni e se, in questo ambito, vi siano inquinamenti della magistratura.

Chiede inoltre notizie in merito all'omicidio Ligato.

Il deputato SCALIA chiede una valutazione sull'attendibilità del collaboratore Li pera ed un approfondimento sul sistema degli appalti. Chiede infine notizie in merito alle indagini per gli omicidi Falcone e Borsellino.

Il senatore CALVI chiede se sia vero che la mafia rantoli, come alcuni collaboratori hanno sostenuto, e se siano prevedibili eventuali altri colpi di coda. Chiede infine un aggiornamento sullo stato delle indagini per gli omicidi Falcone e Borsellino.

Il deputato BORGHEZIO chiede se la procura di Caltanissetta sappia qualcosa sulle operazioni finanziarie di Cosa Nostra e sulla penetrazione in ambienti bancari e se vi siano elementi in ordine a connivenze tra la mafia e gli istituti bancari, anche di piccole dimensioni e se vi siano, infine, negli istituti bancari amministratori di nomina pubblica influenzati da cosche mafiose.

Il senatore CUTRERA chiede se vi siano elementi che possano permettere di individuare le procedure seguite per l'aggiudicazione degli appalti e se, nella provincia di Caltanissetta, esistano appalti dati per

concessione e se in tale eventuale elenco vi siano aziende a partecipazione statale o consorzi facenti capo ai Costanzo.

Il Presidente VIOLANTE chiede la trasmissione alla Commissione della recente ordinanza di custodia cautelare ed un chiarimento in merito all'esistenza di commissioni nazionali e mondiali a fianco della commissione regionale.

Il dottor TINEBRA rispondendo a questa ultima domanda fa presente che con il termine commissione nazionale deve inten-

dersi una procedura di intesa tra organizzazioni criminali e non un organismo di comando o coordinamento.

Chiede quindi che la riunione prosegua in seduta segreta.

Il Presidente VIOLANTE, concorde la Commissione, dispone la disattivazione del circuito audiovisivo interno.

(La Commissione prosegue in seduta segreta).

La seduta termina alle ore 19,45.